

## Economia

# Bper, via libera all'acquisizione di 532 filiali Intesa Sanpaolo

L'istituto modenese è stato autorizzato dalla Bce a rilevare gli sportelli  
Ora ha un posto di primo piano e punta a diventare il terzo polo nazionale

Bper punta a diventare il terzo polo bancario nazionale e si ritaglia un posto di primo piano nel tentativo di fare della via Emilia un territorio alternativo al monopolio di Milano, unanimemente considerata la capitale finanziaria d'Italia. Dopo il via libera dell'Antitrust nelle scorse settimane, l'istituto bancario modenese ha ricevuto l'autorizzazione della Banca centrale europea all'acquisizione di un ramo d'azienda di 532 filiali di Intesa SanPaolo, operazione nell'aria da tempo e collegata all'offerta, già andata a buon fine, su Ubi Banca.

Incassato questo secondo placet, manca ora solo il passaggio autorizzativo della Consob che dovrebbe esprimersi sull'aumento di capitale propedeutico all'acquisto delle filiali e che porterebbe l'ex Popolare dell'Emilia-Roma-



**Emiliana**  
Già Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, Bper è una banca nazionale italiana sesta per attivo con una quota di mercato del 5,79% per filiali

comprenderebbe anche i rapporti giuridici connessi alle 532 filiali, era stato comunicato al mercato il 17 febbraio.

Tutto era iniziato quando il gruppo Intesa SanPaolo aveva lanciato un'Ops, offerta pubblica di scambio, sull'intero capitale di Ubi, operazione andata poi in porto nelle scorse settimane. A valle di questa manovra, e fin da febbraio, Bper si è impegnata ad acquistare le 532 filiali. Delle filiali ex Ubi, il 70% è nel nord Italia: Lombardia (dove si passerebbe da 60 filiali a oltre 330), Piemonte, Liguria e Marche.

Come si diceva, al servizio di questo affare Bper prevede un aumento di capitale, che sarà avviato presumibilmente nella seconda metà di settembre e che agli analisti era stato stimato intorno agli 800 milioni di euro. Sarà, ovviamente, il consiglio di amministra-

## Da sapere

● Bper Banca ha ricevuto mercoledì l'autorizzazione della Bce all'acquisizione delle filiali di Intesa SanPaolo, operazione collegata all'offerta, poi andata a buon fine, su Ubi banca

● Il ramo d'azienda è costituito, ricorda la banca, da 532 filiali e dai connessi rapporti giuridici

● L'accordo era stato comunicato al mercato il 17 febbraio 2020 e poi integrato, sopraggiunte le osservazioni dell'Antitrust

## Numeri in crescita

Il gruppo oggi conta 1.313 sportelli in 19 regioni per oltre 13.550 dipendenti

gna a fare un considerevole salto di qualità e ad aumentare, si parla di un'espansione del 40%, la propria dimensione.

In era di fusioni, davanti all'istituto di credito fondato nel 1867 si prospettano numeri da vero gigante: se entro l'inverno l'operazione sarà compiuta, il gruppo — che oggi conta 1.313 sportelli in 19 regioni per oltre 13.550 dipendenti e un totale attivo di 86 miliardi di euro ed è considerato il sesto del Paese — diventerà il terzo per numero di sportelli e il terzo per raccolta totale raggiungendo quota 1.840 filiali, 4,1 milioni di clienti per un totale attivo di quasi 120 miliardi di euro. Non sarebbero escluse nemmeno nuove assunzioni di personale.

Ma veniamo al «deal». L'accordo di acquisizione, che

## Ogni giovedì contrattazioni nel foyer

### Agricoltura, la borsa merci riapre a Fico

La prima volta fu in piazza Maggiore, poi negli spazi della odierna biblioteca Salaborsa di piazza Nettuno, infine, dagli anni Settanta, negli edifici della Camera di commercio in piazza Costituzione. Ora la Borsa Merci della Camera di commercio di Bologna ha iniziato una nuova fase della sua lunga storia, che l'ha portata ad essere il punto di riferimento nelle quotazioni della filiera cerealicola nazionale ed europea e nel settore ortofruttilicolo, in particolare nel comparto del biologico.

Da ieri, giorno del taglio del nastro, tutti giovedì (che è il giorno dedicato alle contrattazioni e alla formazione dei listini prezzi) gli operatori avranno come punto di riferimento Fico Eatly World, che li accoglierà nel foyer del Centro Congressi, dove si lavorerà in

piena integrazione con le attività del Caab, l'attiguo Centro Agroalimentare. Nella nuova sede della Borsa Merci, gli operatori potranno, dopo mesi di incontri svolti esclusivamente online, ripartire con le contrattazioni in presenza, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza anti-Covid. I listini della Borsa sono pubblicati ogni giovedì sul sito della Camera di commercio, [www.bo.camcom.it](http://www.bo.camcom.it), e sul sito di Ager [www.agerborsamerchi.it](http://www.agerborsamerchi.it). L'attività della Borsa Merci della Camera di commercio di Bologna è svolta in concessione da Ager, Associazione Granaria Emilia-Romagna.



All'inaugurazione erano, infatti, presenti, oltre al presidente di piazza della Mercanzia Valerio Veronesi, anche il presidente Ager e Borsa Merci Bologna Patrizio Chierogato; Andrea Segrè, presidente Caab; Tiziana Primori, amministratore delegato di Fico; Marco Bergami, presidente Cia; Guglielmo Garagnani, presidente Confagricoltura, e Luigi Maccaferri, vicepresidente Coldiretti Bologna.

Al.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'editoriale

### Il calo dei nati e la scomparsa della popolazione

SEGUE DALLA PRIMA

Per cui dal 2015 l'Italia si è «alleggerita» di circa 600 mila abitanti. Per il futuro, cioè per la fine di questo secolo, le cifre sembrano disegnare una incredibile Italia composta solo da 30 o 40 milioni di abitanti (contro i 60 attuali), i numeri che si ebbero ai primi del Novecento. In pratica un paese svuotato, con vaste aree disabitate.

Approfondendo lo sguardo, è il Mezzogiorno a subire la desertificazione massima. Curiosa la situazione del nord-est, che nei primi due mesi di quest'anno subisce anch'esso una contrazione leggera, rivelando però un doppio volto: Veneto (soprattutto) e Friuli perdono abitanti, mentre Trentino ed Emilia aumentano la loro popolazione. Piccolissimi numeri, comunque in almeno simbolica controtendenza.

Comunque perché preoccuparsene tanto? Sono scenari lontani e — come diceva Keynes — «nel lungo periodo saremo tutti morti». E poi una Italia spopolata apparirebbe perfino piacevolmente bucolica, con meno traffico, meno inquinamento, meno cemento. È però una visione ingenua perché dietro al dimagrimento si nasconde uno squilibrio demografico profondo fatto di un invecchiamento crescente di un deficit insopportabile di nascite. Insopportabile per motivi facilmente intuibili come il recente sorpasso del numero delle pensioni sul numero degli occupati.

Italiani brava gente si diceva una volta. La storiografia dirà che non è stato proprio così. Italiani poca gente invece si sta rivelando assolutamente vero. Drammaticamente vero, viste le conseguenze che stanno maturando.

Vittorio Filippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Promozione Estate 2020

Portaci il tuo set di sedie:

- se sono imbottite la stoffa te la regaliamo noi;
- se sono in paglia di Vienna ogni quattro, una è gratis.

Affrettati! Promozione valida fino al 30 settembre!

Vieni a trovarci in via Porrettana 91/C a Bologna.

348 7620686 [info@seggiolai.it](mailto:info@seggiolai.it)



# Seggiolai

